

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 30 giugno 2022)

INDICE

BARBONI ed altri: sulla situazione del tribunale di Teramo (4-06625) (risp. CARTABIA, <i>ministro della giustizia</i>)	Pag. 4193	MAGORNO: sulla carenza di organico negli uffici giudiziari, in particolare a Catanzaro (4-06652) (risp. CARTABIA, <i>ministro della giustizia</i>)	4201
GARAVINI: sulle sedi del tribunale unificato dei brevetti (4-07056) (risp. DELLA VEDOVA, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i>)	4198	PARAGONE ed altri: sul sistema italiano di rilevazione di immagini satellitari (4-06945) (risp. GUERINI, <i>ministro della difesa</i>)	4204

BARBONI, PAGANO, GALLIANI, AIMI, RIZZOTTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

dalla relazione del presidente della Corte d'appello di L'Aquila sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Teramo, presentata all'inaugurazione dell'anno giudiziario, emerge una situazione molto critica rispetto allo stato di salute del distretto;

il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Teramo ha proclamato, lo scorso 25 gennaio 2022, lo stato di agitazione dell'avvocatura teramana insieme alla camera penale "Giuseppe Lettieri", alla camera civile, e a tutti gli avvocati del foro di Teramo, a causa delle ormai lunghe ed irrisolte criticità che non consentono il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria;

per come sostenuto dal COA, presso il tribunale di Teramo pendono i due terzi dell'arretrato dell'intero distretto, nonostante nell'ultimo anno vi sia stata una diminuzione del 16,1 per cento. Di fronte a tale scenario si registra il maggior tasso di *turnover* di magistrati in uscita, in parte anche a causa delle criticità operative dello stesso tribunale;

non solo i procedimenti iscritti da più di 10 anni pendono in misura percentuale maggiore presso il tribunale di Teramo, ma le nuove iscrizioni, inferiori solo a quelle del tribunale di Pescara, sono di gran lunga superiori a quelle degli altri, come il caso dei tribunali di Chieti e L'Aquila, dove le nuove iscrizioni sono rispettivamente circa 1.400 all'anno, pari ai due terzi dei nuovi giudizi contenziosi iscritti, invece a Teramo sono circa 2.100 all'anno;

nonostante la percentuale di smaltimento rispetto al carico di lavoro dei magistrati in servizio sia in percentuale tra le più alte del distretto, il "*disposition time*" del tribunale di Teramo, riguardo ai soli processi civili, è superiore ai 1.000 giorni, rispetto per esempio al tribunale di Chieti che si attesta sui 296 giorni o a quello di Pescara sui 368 giorni circa;

il personale amministrativo, con riferimento al periodo 2019-2020, ha avuto un carico individuale di lavoro superiore al 24 per cento rispetto alla media distrettuale;

presso il tribunale di Teramo, solo nell'anno in corso, verranno celebrati 7 processi in Corte d'assise, anche in assenza di una sezione penale, non ancora istituita a causa dell'attuale dotazione organica che non lo consentirebbe, anche se a piena copertura;

risulta che siano state presentate diverse domande di trasferimento di magistrati nel settore sia civile che penale, con conseguente aggravio della copertura organica, provocando una mobilità in uscita dagli effetti devastanti;

sia il consiglio giudiziario che il CSM avevano proposto di aumentare la pianta organica dei magistrati a Teramo di due unità, con conseguente ed automatica istituzione della sezione penale e del relativo presidente, con un'accelerazione dell'*iter* dei processi penali. Attualmente invece sono stati assegnati 9 nuovi cancellieri, di cui sei in tribunale e 3 in procura, e solo un nuovo magistrato;

per le strutture del tribunale, inadeguate a celebrare processi con numeri rilevanti delle parti in periodo pandemico, è stato necessario stipulare una convenzione con l'università per l'utilizzo di aule più capienti dove svolgere le udienze, pena il blocco dell'attività giudiziaria, nonostante il Ministero della giustizia avesse garantito la consegna dei lavori di ristrutturazione per novembre 2021,

si chiede di sapere:

quali tempestive azioni abbia deciso di intraprendere il Ministro in indirizzo, in merito alla particolare e grave situazione del Tribunale di Teramo, anche a seguito dell'incontro e degli impegni assunti il 6 maggio 2021 con il consiglio dell'ordine degli avvocati di Teramo, alla presenza dei capi dipartimento;

come intenda rispondere alle legittime richieste del COA di Teramo sulla revisione efficiente della pianta organica, sull'eliminazione delle scoperture e sull'adeguamento delle strutture edilizie, interventi fondamentali per consentire da un lato la difesa dei diritti e la tutela degli assistiti e dall'altro garantire a tutti gli operatori di esercitare il proprio lavoro in condizioni di dignità e decoro professionale.

(4-06625)

(22 febbraio 2022)

RISPOSTA. - Per quanto concerne il personale amministrativo, deve essere innanzitutto ricordato che per il Tribunale di Teramo (che ha beneficiato a partire dall'anno 2020 dell'assunzione di 10 nuove unità) è prevista una dotazione organica di 78 unità a fronte delle quali prestano ser-

vizio 61 risorse umane, con una scopertura del 15,38 per cento (inferiore rispetto a quella nazionale). Le scoperture interessano i profili professionali di direttore amministrativo (2 vacanze su 5 posti in organico), di cancelliere (3 su 9, già accantonati e resi indisponibili per interpello nazionale), di assistente giudiziario (2 su 25, scopertura di fatto inesistente in ragione della presenza di 2 unità in posizione di distacco al Tribunale di Teramo), di operatore giudiziario (6 su 9, scopertura in parte compensata dalle 3 unità assunte a tempo determinato), di conducente di automezzi (3 su 3) e di ausiliario (4 su 10). Di contro il profilo professionale di funzionario giudiziario è in soprannumero di 3 unità rispetto a quanto previsto nella pianta organica e quello di centralinista telefonico è in soprannumero di un'unità. A ciò si aggiunga, nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento dell'organico, che sono in via di conclusione le prove orali del concorso RIPAM per la copertura di 2.242 posti di funzionario giudiziario.

Merita poi di essere segnalato che nell'ambito delle attività dirette all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è previsto un progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato (cristallizzato nel decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'efficienza della giustizia") diretto a migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari e ad accompagnare e completare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario nello sforzo di abbattimento dell'arretrato e di riduzione della durata dei procedimenti. Per tale obiettivo, al pari degli altri contenuti nel PNRR, la linea di progetto non prevede l'assunzione di personale a tempo indeterminato (in quanto preclusa dalla Commissione europea) bensì investe sul potenziamento dell'ufficio per il processo e sul rafforzamento del capitale umano giovane, attraverso la costituzione di veri e propri *team* di supporto al magistrato.

In quest'ambito è prevista l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di 16.500 addetti all'ufficio per il processo laureati in scienze giuridiche ed economiche, così ripartiti: sino a 16.100 unità per gli uffici giudicanti di primo e secondo grado in due cicli da 8.050 unità ciascuno (un primo ciclo per una durata massima di 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo per una durata massima di 2 anni); sino a 400 unità per la Corte di cassazione, in due cicli da 200 unità ciascuno (un primo ciclo per una durata massima di 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo per una durata massima di 2 anni).

Con decreto emesso in data 26 luglio 2021 sono state adottate le prime, urgenti, misure organizzative idonee a dare tempestiva attuazione al PNRR e in particolare quelle necessarie per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato del personale amministrativo addetto all'ufficio per il processo al fine di conseguire, nei tempi utili alla realizzazione degli obiettivi fissati, la piena operatività di siffatta struttura organizzativa. La

consistenza numerica complessiva delle risorse assegnate al distretto di Corte di appello de L'Aquila è pari a 190 unità. Con il successivo decreto emesso in data 28 settembre 2021 sono stati quindi ripartiti tra i tribunali e le corti di appello i contingenti distrettuali del personale amministrativo assunto con contratto di lavoro a tempo determinato addetto all'ufficio per il processo già individuati con il decreto ministeriale 26 luglio 2021. Al Tribunale di Teramo sono state così attribuite 34 unità di addetti all'ufficio per il processo.

L'immissione in possesso negli uffici giudicanti di merito dei vincitori del concorso diretto all'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato del primo contingente di 8.171 unità è avvenuta tra il 21 e il 25 febbraio 2022. Inoltre è stata avviata la procedura per l'assunzione di altre 5.410 unità a tempo determinato di personale tecnico (informatico, contabile, edile, gestionale e statistico) e giuridico-amministrativo. Nel corso dell'anno 2024 sarà poi assunto un altro contingente di 8.250 addetti all'ufficio per il processo, che in totale saranno 16.500. Ovviamente, tutto quanto sinora illustrato non preclude la possibilità *medio tempore* di garantire una migliore funzionalità dei servizi attraverso provvedimenti di natura transitoria, quali ad esempio i comandi da altre pubbliche amministrazioni, le applicazioni temporanee in ambito distrettuale e gli scambi di sedi, tutti strumenti previsti nell'accordo sulla mobilità del personale amministrativo del 15 luglio 2020. Per quanto riguarda il personale di magistratura, attualmente il Tribunale di Teramo non presenta scoperture nel ruolo del presidente di tribunale e del presidente di sezione di tribunale e presenta invece 3 scoperture nel ruolo di giudice (18 giudici presenti sui 21 della pianta organica) e 2 scoperture nel ruolo di giudice onorario di tribunale (10 giudici presenti sui 12 della pianta organica).

Effetti positivi per gli uffici giudiziari in generale, e quindi anche per il Tribunale di Teramo, potranno derivare in seguito all'attuazione delle disposizioni approvate nel mese di dicembre 2019 (art. 1, comma 432, della legge n. 160 del 2019, legge di bilancio per il 2020) che, modificando la legge n. 48 del 2001, prevedono l'istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali, da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che presentino condizioni critiche di rendimento.

La proposta di determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali è stata tramessa, in data 30 ottobre 2020, al Consiglio superiore della magistratura per il prescritto parere. Tale proposta prevede, in conformità al quadro normativo di riferimento, la determinazione sia del contingente complessivo nazionale, individuato in 179 unità, di cui 125 con funzioni giudicanti e 54 con funzioni requirenti, sia dei contingenti destinati ai singoli distretti. Al distretto di Corte di appello de L'Aquila è stata proposta l'attribuzione di un contingente di 6 unità, di cui 4 destinate alle funzioni giudicanti e 2 a quelle requirenti. Il Consiglio superiore della magistratura, nel parere deliberato nella seduta dell'8 settembre 2021, ha pressoché inte-

gralmente condiviso il progetto ministeriale sia in punto di unità complessive dedicate (179) sia quanto alla loro distribuzione funzionale (tra giudicanti e requirenti) e distrettuale. Nello specifico, nel parere il CSM ha ritenuto di accogliere pienamente la proposta elaborata con riferimento al distretto, per quanto concerne sia i posti previsti per le funzioni giudicanti sia quelli previsti per le funzioni requirenti.

In data 27 dicembre 2021 è stato emesso il decreto che individua le condizioni critiche di rendimento degli uffici giudiziari (relativi anche alla magistratura di sorveglianza) che danno luogo all'assegnazione delle nuove risorse dell'organico flessibile distrettuale e fissa la durata minima dell'assegnazione (pari a un anno), nonché stabilisce i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta organica flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio ovvero per l'assegnazione agli uffici giudiziari che versino in condizioni critiche di rendimento. In data 23 marzo 2022 è stato adottato il decreto relativo alla dotazione nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali, con il quale sono stati assegnati al distretto di Corte di appello de L'Aquila 4 magistrati giudicanti e 2 magistrati requirenti.

In merito, poi, alla possibilità di apportare modificazioni in aumento alla dotazione organica del personale amministrativo e del personale di magistratura, al fine di ampliare la pianta organica del Tribunale di Teramo, si osserva che, essendo la materia oggetto di riserva di legge, ciò è realizzabile solo tramite un'iniziativa legislativa specificamente rivolta alla complessiva razionalizzazione della distribuzione del personale negli uffici giudiziari di primo grado presenti sull'intero territorio nazionale.

Deve essere infine ricordato, con riferimento all'"adeguamento delle strutture edilizie" del Tribunale di Teramo, che in data 27 ottobre 2021 è stato affidato l'incarico di progettazione e direzione dei lavori di rifacimento di tutti i servizi igienici di tale ufficio giudiziario. In merito alle facciate, ai parapetti e alle scale va segnalato che il 12 novembre 2021 è stato conferito incarico ad un architetto per il rifacimento; in data 5 aprile 2022, poi, è stato esteso l'incarico al medesimo professionista al fine di ricomprendere anche le facciate basse (piano terra e piani -1 e -2 dello stabile), facendo ricorso al cosiddetto quinto d'obbligo (art. 106, comma 12, del decreto legislativo n. 50 del 2016). Il 4 novembre 2021 è stato affidato l'incarico di progettazione del rifacimento dell'impianto di climatizzazione. Entro la fine del mese di aprile dell'anno 2022 saranno pronti i tre progetti innanzi indicati e si potrà procedere all'affidamento dei lavori, sempre che nelle more non intervenga la (preannunciata) apposizione del vincolo storico culturale sull'edificio.

Per quanto riguarda le aule di udienza, il RSPP con nota del 24 marzo 2021 ha stabilito che l'aula più grande (della superficie di 160 metri quadri) a disposizione del Tribunale di Teramo, sita al primo piano, può ospitare al massimo 40 persone. Al fine di consentire la celebrazione di pro-

cessi con un consistente numero di imputati e di difensori, il presidente del tribunale in data 13 agosto 2021 ha stipulato una convenzione con il rettore della locale università. In base alla convenzione, il Tribunale di Teramo ha acquisito la disponibilità di un'aula universitaria a titolo di comodato gratuito per la trattazione dei processi che richiedono spazi più ampi rispetto a quelli disponibili nella sede dell'ufficio giudiziario.

Il Ministro della giustizia

CARTABIA

(24 giugno 2022)

GARAVINI Laura. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

l'accordo sul tribunale unificato dei brevetti entrerà in vigore approssimativamente tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, determinando anche l'applicabilità dei regolamenti europei n. 1257 del 2012 e n. 1260 del 2012, entrambi promulgati dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione europea il 17 dicembre 2012;

l'Italia ha ratificato l'accordo con la legge n. 214 del 2016 mentre con la legge n. 201 del 2017 ha ratificato il "protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti", necessario per conferire uno *status* giuridico allo stesso tribunale in territorio italiano. Ratifiche che sono arrivate dopo anni di ritardo ed hanno dato piena attuazione agli accordi sul tribunale unificato;

il tribunale unificato dei brevetti è una nuova corte internazionale con giurisdizione sui brevetti unitari, non rientrante nell'architettura istituzionale dell'Unione europea. Invero, è un organismo definito dall'accordo intergovernativo tra 25 Stati membri dell'Unione e che, ad oggi, non è ancora in funzione;

dovrà dirimere le controversie delle aziende europee in materia di nullità e contraffazione ed avrà giurisdizione in tutti gli Stati firmatari dell'accordo per il brevetto unitario europeo;

considerato che:

con la ratifica da parte di Germania e Austria, rispettivamente ad agosto e settembre 2021, si è raggiunto il numero minimo di 13 Stati membri necessario affinché entrasse in vigore l'accordo. A gennaio 2022, a seguito del deposito da parte dell'Austria, quale tredicesimo Paese UE, dello strumento di ratifica del protocollo sull'applicazione provvisoria dell'accor-

do sul tribunale unificato dei brevetti si è avviata la fase di applicazione provvisoria del tribunale;

la struttura del tribunale di primo grado prevede una divisione in sedi centrali e sedi regionali o locali, istituite presso ciascuno Stato contraente su richiesta. La Corte d'appello e la cancelleria avranno invece luogo solamente in Lussemburgo;

finora le sedi delle divisioni centrali, per accordo internazionale, dovrebbero sorgere a Parigi, a Monaco, per i brevetti meccanici, e a Londra, per i brevetti chimici e farmaceutici. Tuttavia, con la Brexit, quest'ultima terza sede non partirà e, pertanto, sono state presentate candidature da parte di altri Stati membri;

l'Italia ha presentato la candidatura di Milano per sostituire Londra ma le deleghe della corte che doveva nascere in Gran Bretagna saranno, per ora, ripartite tra Parigi e Monaco, in quanto, stando a quanto dichiarato dal presidente del comitato preparatorio del tribunale, le due sedi centrali esistenti sono sufficienti per occuparsi dell'avvio e dei casi, e spetterà agli Stati negoziare una terza sede, qualora risultasse necessaria. Tuttavia, la candidatura di Milano nella sede dell'istituto di ricerca italiano per le scienze della vita "Human Technopole" rappresenta una candidatura autorevole e naturale in considerazione del peso dell'Italia nel sistema brevettuale europeo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare le necessarie misure al fine di sensibilizzare il Governo a portare avanti, con ogni adeguata iniziativa, a livello bilaterale e multilaterale ed in tutte le sedi competenti, la candidatura di Milano come terza sede del tribunale unificato dei brevetti, valorizzando così il ruolo dell'Italia all'interno del sistema europeo dei brevetti.

(4-07056)

(20 maggio 2022)

RISPOSTA. - Conclusa la complessa vicenda giurisdizionale avanti la Corte costituzionale tedesca, e a seguito del deposito della ratifica austriaca, il 19 gennaio 2022 è entrato in vigore il protocollo di applicazione provvisoria dell'accordo internazionale sul tribunale unificato dei brevetti (TUB) e si sono insediati gli organismi di *governance*. Come noto, erano state inizialmente individuate tre sedi per la divisione centrale: Parigi, Monaco di Baviera e Londra. Dopo il recesso del Regno Unito dall'Unione europea e dall'accordo sul tribunale unificato dei brevetti, si è posto il tema della ricollocazione della sede originariamente destinata a Londra. L'aspettativa del Governo italiano è che Milano possa ospitare la terza sede della divisione centrale, in aggiunta a Parigi e Monaco di Baviera. Ciò rappresenterebbe una logica conseguenza del recesso di Londra: a seguito della Brexit

l'Italia è, infatti, subentrata al Regno Unito come terzo Paese contraente per numero di brevetti aventi effetto nell'anno di riferimento ai sensi dell'accordo medesimo, il 2012, dopo Germania e Francia.

Il tema dell'assegnazione a Milano era stato tempestivamente sollevato dal Governo già in seno al comitato preparatorio, prima dell'inizio del periodo di applicazione provvisoria, fin dal settembre 2020. La ricollocazione della sezione "ex londinese" della divisione centrale del tribunale potrà in ogni caso essere decisa solo al termine del periodo di applicazione provvisoria, con l'entrata in vigore formale dell'accordo, che si stima che potrebbe avvenire, salvo imprevisti, nei primi mesi del 2023. La decisione sarà assunta dal comitato amministrativo del tribunale unificato dei brevetti, che delibera a maggioranza dei tre quarti dei propri membri. In vista di tale decisione, questo Ministero, in raccordo con le amministrazioni tecniche coinvolte (Ministero della giustizia, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze), con gli enti locali competenti, con il mondo economico e imprenditoriale e con la società civile si è da subito attivato per garantire la tempestiva e corretta partecipazione italiana all'accordo provvisorio, a livello giuridico, amministrativo, logistico.

È già in corso una campagna di sensibilizzazione a tutti i livelli che si declina in molteplici iniziative: sul piano giuridico, si punta a ribadire, in seno ai competenti organi di *governance*, le argomentazioni sulla base delle quali l'Italia avrebbe titolo a subentrare al ruolo del Regno Unito, in ragione del criterio previsto dall'accordo stesso ovvero, come già scritto, il numero di brevetti aventi effetto nel 2022. A livello multilaterale, ci si adopera in ogni competente istanza europea, in raccordo con la rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles; a livello bilaterale, la campagna consiste in una serie di missioni mirate nelle capitali europee per sollevare la questione in ogni occasione di incontro a livello governativo. Nelle prossime settimane, a tali contatti già intrapresi a livello politico e tecnico, si affiancherà un rafforzato coordinamento con gli altri Stati membri destinati a ospitare la divisione centrale del tribunale, Francia e Germania, al fine di preparare la decisione in favore di Milano, da adottare formalmente al momento opportuno.

Ad oggi non risultano manifestazioni di interesse da parte di altri Paesi a ospitare la sede della divisione centrale di primo grado già attribuita a Londra, in alternativa all'ipotesi di Milano. Milano appare inoltre idealmente posizionata per ospitare una delle sedi centrali del TUB, anche in virtù del suo ruolo di capitale europea dell'innovazione e della proprietà intellettuale. È inoltre una metropoli vibrante conosciuta per la sua qualità di vita, allo snodo tra Europa settentrionale, meridionale e orientale.

Milano è già prevista ospitare la divisione locale del TUB. Tale sede sarà collocata in locali nuovi e perfettamente equipaggiati all'interno dell'edificio giudiziario di via San Barnaba. Spazi che il sottosegretario Della Vedova ha avuto modo di visitare personalmente, in occasione della sua

partecipazione, lo scorso marzo, a una riunione del tavolo tecnico che riunisce tutti gli attori del sistema Italia e milanese, coinvolti nel *dossier*. Questi locali sono idonei anche a ospitare la sezione della divisione centrale. In aggiunta, il presidente della Regione Lombardia Fontana ha prospettato anche la possibilità che la divisione centrale milanese, ove assegnata all'Italia, possa essere ospitata all'interno del grattacielo Pirelli.

L'impegno del Governo a favore della localizzazione a Milano della terza sede della divisione centrale del TUB continuerà, affinché sia dato il meritato rilievo al peso del nostro Paese nel sistema brevettuale europeo.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

DELLA VEDOVA

(30 giugno 2022)

MAGORNO. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

le croniche scoperture di organico, dai cancellieri agli amministrativi, negli uffici giudiziari italiani, sia a livello nazionale ma soprattutto a livello regionale, sono una delle cause principali dell'inefficienza della giustizia in Italia che accomuna Nord e Sud;

all'indomani dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 risulta evidente come le riforme delle procedure e l'avvio dell'ufficio del processo non possono da soli risolvere il problema;

i presidenti delle Corti d'appello delle più grandi città italiane hanno già denunciato più volte questa situazione. A Trieste, sul fronte del personale mancano profili di funzionario giudiziario (28,57 per cento), di cancelliere esperto (16,67 per cento), di operatore giudiziario (15,38 per cento) e di ausiliario (71,43 per cento); a Bologna mancano almeno 9 magistrati e 25 operatori negli uffici amministrativi del tribunale; a Taranto manca addirittura il dirigente amministrativo;

analoga situazione si riscontra anche a Catanzaro, dove il presidente del Tribunale, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, ha definito la situazione "Veramente allarmante". L'ufficio, difatti, può contare su un organico di 52 unità e vede vacanti 11 posti. La situazione potrebbe peggiorare poiché, a seguito della pubblicazione di un bando per i trasferimenti di giudici di primo grado, sono state presentate 9 domande di trasferimento;

sono dati preoccupanti, aggravati dalla pandemia, che pregiudicano la regolarità del servizio e che costringono a ricorrere a soluzioni spesso precarie e inadeguate nella prospettiva di una programmazione dell'organizzazione lavorativa di lungo periodo;

considerato che:

già a dicembre 2020, per sopperire a questa carenza, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 dell'11 dicembre 2020, dal Ministero della giustizia era stato indetto un concorso nazionale, dopo circa 20 anni, su base distrettuale per 2.700 cancellieri esperti. Dopo la pubblicazione delle graduatorie, a fronte dei 2.700 posti messi a concorso, i vincitori che hanno preso servizio tra luglio e ottobre 2021 sono in numero inferiore poiché, in diversi distretti del Nord, sono rimasti vacanti 231 posti. Gli idonei rimasti nelle graduatorie in totale erano, inizialmente, 676 distribuiti tra i vari distretti di Corti d'appello. Per evitare lo scadere delle graduatorie, che la legge prescrive in due anni, gli idonei si sono uniti in un comitato, appartenenti per lo più alle regioni del Centro-Sud, al fine di ottenere lo scorrimento sempre su base distrettuale delle graduatorie;

nel mese di ottobre 2021, in un'intervista pubblica il dirigente dell'ufficio del personale del Ministero, dottor Leopizzi, oltre alle assunzioni a tempo determinato degli addetti all'ufficio del processo (con fondi PNRR) che possono coadiuvare solo parzialmente il magistrato nella sua attività ma non possono svolgere le mansioni proprie del cancelliere esperto, aveva assicurato lo scorrimento totale delle graduatorie idonei su base distrettuale entro il 2022;

ad oggi, sebbene vi siano gravissime carenze e sebbene si sia appreso che il numero dei vuoti in organico è rilevante, il Ministero ha proceduto solo allo scorrimento delle graduatorie distrettuali per la copertura delle rinunce dei vincitori (a Catanzaro, ad esempio, due rinunce e conseguenti due subentri) e successivamente ha indetto l'interpello per la mobilità interna (posti già accantonati oltre a quelli messi a concorso). Tuttavia, i posti accantonati (in totale 398) non verranno totalmente coperti in quanto le domande per la mobilità sono state inferiori a quelle previste. In particolare per la Corte di appello di Catanzaro gli idonei in graduatoria sono a tutt'oggi 96, e le scoperture in organico sono rilevanti e creano disagi in tutti gli uffici giudiziari ripercuotendosi sull'attività giudiziaria.

giustizia significa rapidità nella definizione dei processi e tutela dei diritti in tempi certi e ragionevoli, e questo risultato non si può ottenere solo con le riforme del rito, ma rendendo più efficiente la macchina della giustizia, dotandola di strumenti adeguati e degli organici necessari,

si chiede di sapere se e quali immediate iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di sanare la grave situazione in cui

versano gli uffici giudiziari italiani e sopperire alle carenze di organico presenti nel comparto giustizia a livello nazionale, e soprattutto riguardo al distretto di Corte di appello di Catanzaro.

(4-06652)

(24 febbraio 2022)

RISPOSTA. - Deve essere segnalato che: il distretto di Corte d'appello di Catanzaro presenta una dotazione organica di 1.404 unità, a fronte delle quali prestano servizio 1.169,5 risorse umane, di cui 245 assunte a partire dall'anno 2020. La scopertura effettiva è del 16,70 per cento; il distretto di Corte d'appello di Bologna presenta una dotazione organica di 2.001 unità, a fronte delle quali prestano servizio 1.510 risorse umane, di cui 320 assunte a partire dall'anno 2020. La scopertura effettiva è del 24,54 per cento; la sezione distaccata di Taranto della Corte d'appello di Lecce presenta una dotazione organica di 464 unità, a fronte delle quali prestano servizio 351 risorse umane, di cui 4 assunte a partire dal 2020. La scopertura effettiva è del 24,35 per cento. A ciò si aggiunga, nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento dell'organico, che sono in via di conclusione le prove orali del concorso RIPAM per la copertura di 2.242 posti di funzionario giudiziario.

Merita poi di essere segnalato che nell'ambito delle attività dirette all'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza è previsto un progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato (cristallizzato nel decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'efficienza della giustizia") diretto a migliorare le prestazioni degli uffici giudiziari e ad accompagnare e completare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario nello sforzo di abbattimento dell'arretrato e di riduzione della durata dei procedimenti. Per tale obiettivo, al pari degli altri contenuti nel PNRR, la linea di progetto non prevede l'assunzione di personale a tempo indeterminato (in quanto preclusa dalla Commissione europea) bensì investe sul potenziamento dell'ufficio per il processo e sul rafforzamento del capitale umano giovane, attraverso la costituzione di veri e propri *team* di supporto al magistrato.

In quest'ambito è prevista l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato di 16.500 addetti all'ufficio per il processo laureati in scienze giuridiche ed economiche, così ripartiti: sino a 16.100 unità per gli uffici giudicanti di primo e secondo grado in due cicli da 8.050 unità ciascuno (un primo ciclo per una durata massima di 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo per una durata massima di 2 anni); sino a 400 unità per la Corte di cassazione, in due cicli da 200 unità ciascuno (un primo ciclo per una durata

massima di 2 anni e 7 mesi, un secondo ciclo per una durata massima di 2 anni),

Con decreto emesso in data 26 luglio 2021 sono state adottate le prime, urgenti, misure organizzative idonee a dare tempestiva attuazione al PNRR e in particolare quelle necessarie per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato del personale amministrativo addetto all'ufficio per il processo al fine di conseguire, nei tempi utili alla realizzazione degli obiettivi fissati, la piena operatività di questa struttura organizzativa. La consistenza numerica complessiva delle risorse assegnate al distretto di Corte d'appello di Catanzaro è pari a 304 unità (a fronte delle quali al momento sono stati coperti 275 posti con possibilità di copertura, quantomeno parziale, di quelli rimasti vacanti grazie al previsto scorrimento delle graduatorie) e al distretto di Bologna è pari a 422 unità (a fronte delle quali al momento sono stati coperti 359 posti, con possibilità di copertura, quantomeno parziale, di quelli rimasti vacanti grazie al previsto scorrimento delle graduatorie). Con il successivo decreto emesso in data 28 settembre 2021 sono stati quindi ripartiti tra i tribunali e le corti di appello i contingenti distrettuali del personale amministrativo assunto con contratto di lavoro a tempo determinato addetto all'ufficio per il processo già individuati con il decreto ministeriale del 26 luglio 2021.

L'immissione in possesso negli uffici giudicanti di merito dei vincitori del concorso diretto all'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato del primo contingente di 8.171 unità è avvenuta tra il 21 e il 25 febbraio 2022. Inoltre è stata avviata la procedura per l'assunzione di altre 5.410 unità a tempo determinato di personale tecnico (informatico, contabile, edile, gestionale e statistico) e giuridico-amministrativo. Nel corso dell'anno 2024 sarà poi assunto un altro contingente di 8.250 addetti all'ufficio per il processo, che in totale saranno 16.500.

Ovviamente, tutto quanto sinora illustrato non preclude la possibilità *medio tempore* di garantire una migliore funzionalità dei servizi attraverso provvedimenti di natura transitoria, quali ad esempio i comandi da altre pubbliche amministrazioni, le applicazioni temporanee in ambito distrettuale e gli scambi di sedi, tutti strumenti previsti nell'accordo sulla mobilità del personale amministrativo del 15 luglio 2020.

Il Ministro della giustizia

CARTABIA

(24 giugno 2022)

PARAGONE, MARTELLI, GIARRUSSO, DE VECCHIS. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

dall'inizio delle ostilità belliche sul suolo ucraino, si registra un ricorso intensificato all'acquisizione di immagini satellitari che hanno avuto, peraltro, una notevole diffusione sugli organi di stampa di tutto il mondo. I fotogrammi diffusi sono, perlopiù, relativi agli spostamenti di battaglioni e mezzi militari e allo stato delle infrastrutture strategiche. Hanno fatto il giro del mondo, destando fortissima indignazione e preoccupazione nell'opinione pubblica, anche le immagini satellitari che ritraevano decine di corpi a terra nella cittadina ucraina di Bucha, dove l'inasprimento degli scontri fra Ucraina e Russia ha provocato numerose vittime;

quanto diffuso proviene da satelliti occidentali, anche di società private: è il caso dell'americana "Maxar Technologies", azienda con sede in Colorado, che fornirebbe il 90 per cento delle informazioni geospaziali utilizzate dal Governo degli Stati Uniti per la sicurezza nazionale. La Maxar, oltre a condividere le proprie immagini con il Pentagono e con i *media* internazionali, collabora anche con "SpaceNet", organizzazione che si occupa di *intelligence* per applicazioni geospaziali, e con "In-Q-Tel", il fondo di *venture capital* della CIA;

proprio sulle immagini di Bucha, catturate dalla Maxar Technologies, la propaganda di guerra ha trovato terreno fertile, alimentando da una parte la tesi che le vittime sarebbero opera russa e dall'altra che sarebbe una messa in scena ucraina;

considerato che:

il Presidente ucraino Zelensky, riferendosi a quanto accaduto a Bucha, ha parlato di "crimini di guerra" che "saranno riconosciuti dal mondo come un genocidio";

i crimini di guerra sono violazioni delle protezioni stabilite dalle leggi internazionali e pertanto punibili ai sensi del diritto internazionale;

visto che:

l'Italia ha sviluppato una delle migliori tecnologie *radar* al mondo, primato riconosciuto a livello internazionale con le costellazioni di "Cosmo SkyMed" e "Cosmo SkyMed di seconda generazione", il cui decollo è avvenuto il 1° febbraio 2022, sviluppate dal Ministero dell'università e della ricerca, Agenzia spaziale italiana e Ministero della difesa. Tale tecnologia permette l'acquisizione di immagini ad alta definizione, particolarmente dettagliate;

il ministro della Difesa ha recentemente dichiarato che Cosmo SkyMed di seconda generazione "costituisce una risorsa di fondamentale importanza per la Difesa, grazie alle capacità di osservazione della Terra in qualsiasi condizione meteorologica. A livello strategico, consentirà alla Di-

fesa di avere un quadro informativo costantemente aggiornato dei potenziali fattori di rischio e la tempestiva valutazione della situazione operativa, al fine di supportare il processo decisionale per operare le scelte più opportune. Con questo programma l'industria nazionale spaziale conferma la propria posizione di leadership nello sviluppo dei sistemi ad alta tecnologia, in particolare radar e sensori ad altissima risoluzione";

il Presidente del Consiglio dei ministri aveva annunciato nella conferenza stampa di fine anno: "L'Italia lancerà la maggiore costellazione europea di satelliti per l'osservazione della Terra in orbita bassa, importante per la protezione ambientale e climatica e per lo sviluppo di servizi innovativi";

visto altresì che:

la strategia spaziale italiana ha impiegato complessivamente 4,5 miliardi di euro;

va sottolineato come, benché le immagini acquisite da società private siano di ottima qualità, queste non raggiungano la medesima precisione e tempestività di quelle raccolte direttamente dagli Stati che hanno sviluppato un notevole *know how* nel settore, come l'Italia, né il livello di riservatezza necessario per tali tipi di osservazioni anche nei confronti di Paesi amici;

anche sulle immagini satellitari, una volta appannaggio del comparto della Difesa, oggi fruibili per tutti attraverso i *social network*, si gioca una guerra di propaganda che orienta strategie militari e opinione pubblica, per creare consenso su operazioni belliche,

si chiede di sapere:

se possano essere pubblicamente diffuse le immagini acquisite dai satelliti italiani, caratterizzati da tecnologia ad altissima precisione, anche al fine di confermare o meno le affermazioni lette nei *media*;

a chi siano state già distribuite;

relativamente alla costellazione di satelliti di cui ha parlato il Presidente del Consiglio, se la si intenda adoperare anche per la sicurezza nazionale, oltre che per le tematiche proposte, visto che, trattandosi di tecnologie ottiche, queste sono essenziali per individuare oggetti e fenomeni che sfuggono a tecnologie basate sul *radar "x-SAR"*;

quando sarà operativa detta costellazione e chi controllerà la distribuzione delle immagini.

(4-06945)

(21 aprile 2022)

RISPOSTA. - Il settore spazio costituisce da tempo un elemento centrale nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche di difesa, sia in quanto vero e proprio dominio operativo, sia, su un piano globale, per i profili di innegabile sviluppo tecnologico, industriale ed economico che presenta. In tal senso, per la sua rilevanza strategica, esso rappresenta in Italia uno dei maggiori aggregatori di sinergie interministeriali, finalizzate all'innovazione e all'erogazione di servizi a valore aggiunto, oltre che al soddisfacimento delle imprescindibili esigenze di sicurezza. In quest'ottica, il Dicastero, forte di un'*expertise* decennale affinata sia attraverso il perseguimento di uno specifico piano spaziale, sia nella gestione di sensori ad elevatissima valenza strategica, può offrire alla nazione la propria capacità progettuale, attuativa e gestionale a favore di ogni iniziativa sinergica del Paese.

Per quanto attiene al proprio specifico ambito, il Ministero, in un'ottica di condivisione delle politiche spaziali nazionali nell'ambito del COMINT (comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale), sta perseguendo il potenziamento capacitivo interforze mediante il rinnovamento delle capacità satellitari a supporto delle operazioni: comunicazione, navigazione, osservazione della terra e *space situation awareness*. La disponibilità di satelliti per l'osservazione della terra riveste, infatti, una rilevanza strategica per la sicurezza e la difesa del Paese, in quanto contribuisce, grazie ad un flusso informativo costantemente aggiornato ed acquisito tramite assetti di ultima generazione, al monitoraggio delle aree di crisi, alla sorveglianza, al supporto, alla pianificazione e all'esecuzione delle operazioni. In questo quadro, uno dei pilastri sui quali si basa il consolidamento dell'infrastruttura spaziale del Ministero è costituito dal rinnovamento e dal completamento della costellazione di satelliti SAR (*synthetic aperture radar*) Cosmo skymed.

Tanto premesso, con particolare riferimento ai quesiti posti si rappresenta che, in merito alla distribuzione dei dati, le immagini riprese dai satelliti *radar* nazionali allo scopo di soddisfare esigenze informative della difesa sono considerate prodotti "classificati" e, pertanto, non pubblicamente distribuibili, in ossequio alle direttive di settore dell'Autorità nazionale di sicurezza per il telerilevamento satellitare. Quanto all'eventuale rilascio a terzi di immagini satellitari "non classificate", esso è demandato al "concessionario unico" dei prodotti Cosmo skymed (l'azienda E-GEOS, partecipata dall'Agenzia spaziale italiana e da Telespazio SpA) senza intervento, né profili di coinvolgimento, del Ministero.

Riguardo alla nuova costellazione di satelliti in orbita bassa, che verrà lanciata nel prossimo futuro, questa sarà realizzata mediante satelliti multisensore (ossia ottico, *radar*, multispettrale e termico) e multiutente. Basata su un progetto promosso dall'ASI ed approvato dal COMINT a valere su fondi PNRR, la costellazione sarà di proprietà del Governo e verrà realizzata dall'Agenzia spaziale europea, quale stazione appaltante, sulla base di un accordo con il Governo italiano siglato il 16 dicembre 2021, per essere operativa entro il 2026. In questo contesto, il Ministero, sebbene non proprietario della costellazione, partecipa, sotto l'egida dell'Autorità delegata alle politiche spaziali, al processo di definizione dei requisiti del sistema, nell'ambito di specifiche attività finalizzate ad armonizzare le esigenze tra le amministrazioni coinvolte nella fruizione dei servizi erogati (controllo ambientale e climatico, monitoraggio delle coste, monitoraggio delle infrastrutture e del terreno, servizi di emergenza e sicurezza) sulla base dei dati forniti dalla costellazione stessa.

Il Ministro della difesa

GUERINI

(27 giugno 2022)
